

P. CARNEVALE, *Rivedere la Costituzione: la forma, la prassi. Saggi*

*Abstract*

A distanza di cinque anni dal primo («Le cabale della legge», 2011 [rist. 2012]), il presente volume – terzo della serie – rinnova la sfida ambiziosa di proporre agli studenti lo studio di saggi di carattere scientifico non pensati in funzione della didattica eppure didatticamente utilizzati per offrire loro, in luogo della più rassicurante esposizione manualistica, uno spaccato della vita del diritto nella sua naturale dimensione problematica e nelle contraddizioni della sua evoluzione.

Il tema che unisce i saggi raccolti nel volume è un “classico” della riflessione costituzionalistica: la revisione costituzionale. A spingermi verso questa scelta è stata soprattutto una valutazione di carattere congiunturale: l’incombenza di una assai ambiziosa riforma costituzionale, coinvolgente un notevolissimo segmento della seconda parte della nostra Costituzione, e di un voto popolare che – come già nel 2001 e nel 2006 – sarà chiamato a decretarne il destino ultimo.

I saggi raccolti nel volume intendono favorire una riflessione sul processo di revisione costituzionale alla luce della prassi, sia con riguardo agli indirizzi concretamente seguiti dal legislatore nell’orientare la sua azione di modifica della Carta, sia con riferimento alle diverse questioni, via via emerse dall’esperienza, afferenti alla forma procedimentale costituzionalmente prevista.

In particolare, il primo dei contributi si ripromette di ripercorrere l'itinerario delle modifiche costituzionali realizzate nell'ultimo quindicennio, al fine di ricavare elementi di riflessione utili a tratteggiare l'effettivo atteggiarsi della funzione di revisione costituzionale nel nostro ordinamento alla stregua della prassi legislativa più recente.

Al tema della scansione temporale del procedimento del *referendum* popolare, di cui all'art. 138 Cost., è dedicato il secondo dei saggi qui compresi, che mostra il dato di forte problematicità della prassi invalsa di dilatare i tempi di svolgimento della consultazione referendaria sulla scorta di interpretazioni del diritto positivo assai discutibili.

Al *referendum* costituzionale si volge l'attenzione anche del quarto e del sesto contributo che si occupano rispettivamente di due questioni di strettissima attualità: il problema della omogeneità del quesito e del possibile frazionamento di quest'ultimo in presenza di leggi di revisione costituzionale ad ampio raggio e quello della formulazione del *petitum* referendario e della corretta applicazione dell'art. 16 della legge n. 352 del 1970.

Al centro dell'interesse del terzo dei lavori raccolti in questo volume è il formidabile tema della derogabilità delle norme costituzionali e segnatamente dell'art. 138 della Costituzione nella sua qualità di norma sulla normazione costituzionale, il quale trae spunto dalla recente riproposizione di un disegno di legge in deroga all'art. 138 finalizzato alla realizzazione di un ampio processo di riforma della seconda parte della Costituzione.

A completare il quadro il quinto saggio dedicato ad una problematica abbastanza originale – quella sul titolo delle leggi costituzionali – che la dottrina, ben attenta al tema con riguardo alla legge ordinaria, ha sinora del tutto trascurato, non cogliendo le specificità e i profili di sicuro rilievo che essa presenta.

Nel contesto attuale, il volume vuole rivolgersi non solamente allo studente di giurisprudenza in quanto tale, ma anche allo studente-cittadino, chiamato nei prossimi mesi ad assumere una decisione di assoluto rilievo per il futuro della comunità nazionale, cui si spera di offrire, pur senza entrare nel merito dell'attuale iniziativa di modifica della Costituzione, quantomeno un quadro dei complessi problemi che accompagnano l'esercizio del potere di revisione costituzionale anche con specifico riguardo alla riforma in atto.



P. CARNEVALE, *Rivedere la Costituzione: la forma, la prassi. Saggi*

*Abstract*

Five years after the first (“*Le cabale della legge*”, 2011 [rpt. 2012]), this volume – the third in the series – continues the ambitious challenge of offering students scholarly essays not written with them in mind, but that are nevertheless didactically useful in providing a view of the life of the law, with the natural problems and contradictions that arise as it develops, instead of the more reassuring account found in handbooks.

The underlying theme of the essays in the volume is a constitutional “classic” – constitutional revision. What made me choose it was, above all, a topical consideration: the impending, rather ambitious constitutional reform, involving a significant segment of Part Two of the Italian Constitution, and the referendum that – as in 2001 and 2006 – will be called on to decide its ultimate destiny.

The essays in this volume are designed to encourage thinking on the process of constitutional revision in the light of practice, both as regards the main lines actually guiding Parliament in its *modifications* of the Constitution, and as regards the various questions that have gradually emerged from experience, connected with the procedural form constitutionally envisaged.

In particular, the first contribution reviews the sequence of constitutional *reforms* carried out in

the last fifteen years, with the aim of finding matter for consideration that might treat the actual role of the function of constitutional *revision* in the Italian system in the same way as the most recent legislative practice.

The second article deals with the time span for the procedure of a referendum, as laid down in art. 138 of the Constitution, showing how problematic is the widespread practice of extending the times for carrying out a popular consultation of this kind, as a result of highly questionable interpretations of positive law.

The fourth and sixth contributions are also concerned with constitutional *referenda*, dealing respectively with two extremely topical questions: the problem of the homogeneity of the question and the possible sub-division of it when there are laws of wide-ranging constitutional revision, and that of formulating the *petitum* of the referendum and the proper application of art. 16 of law no. 352 of 1970.

The third essay considers the formidable question of whether constitutional norms can be waived, particularly art. 138 of the Constitution in its function as a norm on the making of constitutional norms. It starts from the recent re-proposal of a Bill waiving art. 138 with the aim of extensively *reforming* the second part of the Constitution.

To complete the picture, the fifth essay deals with a rather original problem – that of the *title* of constitutional laws – which doctrine has always taken very seriously with ordinary laws, but so far completely ignored in this case, failing to recogni-

ze the specific and significant aspects of the problem.

In the present context, the volume is intended not only for law students as such, but also for the ordinary citizen, who will be called on in a few months to take a decision of the first importance for the future of the national community. Without entering into the rights and wrongs of the present proposed reform, we hope to offer that citizen at least a picture of the complex problems that are involved in constitutional *revision*, partly with an eye to the present reform.